



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/344321 - Sped. in abbo. post. ec. 20/Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno VII, n. 24

venerdì 24 giugno 2005

FIUME PO: SIGLATO PROTOCOLLO PER IL MONITORAGGIO DELLA RISORSA IDRICA

Giunge quantomai opportuno il protocollo d'intesa per rendere patrimonio condiviso l'attività conoscitiva e di controllo del bilancio idrico del fiume Po, volta alla prevenzione di magre eccezionali (ormai non più rare) nel bacino idrografico del principale corso d'acqua italiano.

L'impegno, siglato presso l'Autorità di bacino del fiume Po che ne ha promosso la stesura, è sottoscritto anche da Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, Regioni interessate dal fiume (Emilia Romagna, Lombardia, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto), Provincia autonoma di Trento, Gestore della Rete Nazionale Elettrica, Consorzi regolatori dei laghi, AIPO ed Aziende idroelettriche interessate.

L'accordo afferma piena collaborazione per la realizzazione di una

procedura unitaria, nonché coordinata, di monitoraggio e previsione delle disponibilità idriche; saranno inoltre predisposti quadri conoscitivi ed ipotizzati possibili scenari, finalizzati all'individuazione delle conseguenze, che eventi di magra eccezionale avrebbero sull'intero bacino.

La situazione di evidente disagio, vissuta in questi giorni, derivante dai bassi livelli del fiume Po e dei grandi laghi, conferma l'importanza del Protocollo d'intesa ora siglato giacché, attraverso il lavoro coordinato e condiviso di tutte le realtà interessate, si potrà disporre tempestivamente di dati e previsioni necessari per poter individuare, in via preventiva, i comportamenti da assumere.

Il Presidente dell'ANBI, Massimo Gargano, dichiarandosi molto soddisfatto per l'intesa raggiunta, ha evidenziato come rappresenti un valido esempio di concertazione nell'interesse generale.

Lombardia

A RISCHIO I RACCOLTI DI MAIS

Permanendo l'attuale situazione climatica, la disponibilità irrigua dal lago d'Iseo terminerà entro il mese di giugno con la conseguente impossibilità di irrorare il granturco nel periodo dell'infiorescenza, decretando la perdita dell'intera produzione: l'allarme è lanciato dai Consorzi Naviglio di Cremona e Naviglio-Vacchelli (entrambi con sede nella "città di Stradivari"), che indicano come soluzione, in assenza dell'auspicata pioggia, il rilascio d'acqua, per una decina di giorni, dai bacini idroelettrici dell'ENEL. I due enti consorziali chiedono agli organi competenti di attivarsi per fronteggiare un'incombente calamità naturale, ad iniziare dalla concertazione di soluzioni d'emergenza con tutti i soggetti interessati. Il livello del lago d'Iseo, infatti, sta calando di circa cinque centimetri al giorno a causa di afflussi idrici insufficienti, dovuti alle scarse precipitazioni nevose registrate nel bacino imbrifero durante l'inverno; ciò ha comportato, tra l'altro, la rottura dell'equilibrio fra

acque superficiali e sotterranee ed oggi le portate di deflusso dal lago d'Iseo devono essere incrementate di 7 metri cubi al secondo, destinati al ravvenamento delle falde. Nel frattempo l'emergenza idrica lombarda è arrivata in Giunta Regionale, che ha attivato, presso la Presidenza, un coordinamento permanente fra gli assessorati interessati: agricoltura, risorse idriche, territorio, ambiente, attività produttive e turismo; costante il raccordo con l'Autorità di bacino del Fiume Po, le Organizzazioni Professionali Agricole e l'Unione Regionale Bonifiche Lombardia (URBIM). E' stato anche convocato un incontro con tutti i soggetti interessati alla gestione delle acque di superficie: enti regolatori dei laghi, gestori degli invasi idroelettrici, utilizzatori di risorsa idrica.

Emilia-Romagna
EMERGENZA PO:
CONVOCARE LA
CABINA DI REGIA
PER IL "GRANDE
MALATO"

"L'attuale crisi idrica del fiume Po arriva con almeno quaranta giorni di anticipo su quella, già drammatica, del 2003; ciò conferma che il principale corso d'acqua del Paese è gravemente malato e tale consapevolezza deve comportare un riesame delle politiche inerenti, ad iniziare dal Piano di tutela delle acque (Pta) della Regione Emilia-Romagna": ad affermarlo è

l'Unione Regionale Bonifiche (U.R.B.E.R.) che, per fronteggiare l'emergenza ormai alle porte, chiede l'immediata attivazione della Cabina di Regia presso l'Autorità di bacino del fiume Po. I Consorzi di bonifica emiliano-roma-gnoli hanno già avviato le procedure di emergenza irrigua, razionando la distribuzione d'acqua; resta comunque molta preoccupazione per l'immediato futuro, giacché falde acquifere, corsi d'acqua e bacini idrici sono in costante calo di disponibilità, mentre si sta avvicinando il periodo di massima richiesta idrica dalle campagne. Alla luce delle attuali previsioni meteorologiche è facile ipotizzare un costante abbassamento del livello idrometrico del Po, che comporterà il rischio di disattivazione per i grandi impianti di sollevamento idraulico, gestiti dagli enti consortili; ne deriveranno danni incalcolabili per l'agricoltura regionale, una delle più sviluppate del Paese e la cui irrigazione dipende, per il 70%, proprio dalle acque del Po.

SICCITA'.
PREOCCUPA IL
FUTURO

Secondo i dati forniti dal **Consorzio C.E.R.** (Canale Emiliano-Romagnolo, con sede a Bologna), le perturbazioni, registrate nei giorni scorsi in altura, hanno bloccato la costante discesa del livello idrometrico del fiume Po (tra i 10 ed i 15 centimetri al giorno) che, nel tratto terminale, era ormai solo

una trentina di centimetri sopra il minimo storico (cm 2,91), registrato nel 2003. Il sollievo, comunque, è solo temporaneo e le prospettive dipendono da Giove Pluvio, giacché sono praticamente esaurite le scorte nevose di un inverno scarso di precipitazioni in quota; un elemento fotografa esattamente la gravità della situazione: in questo periodo, generalmente, il Po è in "piena morbida" (portata: tra i 2000 ed i 2500 metri cubi al secondo) grazie allo scioglimento delle nevi invernali; quest'anno è già in magra... e siamo solo all'inizio del caldo! Analoga preoccupazione si sta registrando per il fiume Piave, la cui portata è inferiore alla media stagionale; secondo il **Consorzio di bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba** (con sede a Montebelluna, in provincia di Treviso), nei prossimi giorni è già in programma una riunione fra gli enti interessati per decidere il da farsi nel caso di una probabile crisi idrica del corso d'acqua. I laghi montani bellunesi per la produzione di energia idroelettrica (Pieve di Cadore, Mis, S.Croce) godono peraltro di buone risorse, ma la loro autonomia è limitata dall'anticipato avvio dei prelievi per la stagione irrigua, a causa delle scarse piogge invernali e della conseguente "sete" dei terreni.



Veneto
CONTENZIOSO
BONIFICHE-ANAS:
UNA "STRADA"
SEGNATA

In sintonia con precedenti sentenze, la Commissione Tributaria Provinciale di Verona ha riconosciuto infondate le contestazioni mosse dall' ANAS SpA avverso l'imposizione dei contributi consortili da parte dell'ente di bonifica **Adige Garda** (con sede nel capoluogo scaligero); il ricorso, analogo a quelli presentati in altre realtà locali, riguardava vizi formali nella cartella di pagamento ed il mancato invio di un avviso di accertamento. I giudici, facendo proprie le tesi difensive espresse dall'**ANBI**, hanno affermato che la speciale legislazione sui Consorzi di bonifica (statale e regionale) non prevede l'emissione di un preventivo avviso di accertamento, né l'applicazione dello Statuto del contribuente; l'accertamento dei presupposti, la valutazione degli elementi costitutivi del debito tributario e la determinazione dei criteri per l'attribuzione della quota consortile avvengono attraverso un procedimento amministrativo, che consta nell'adozione di vari atti, quali il piano di classifica degli immobili, il bilancio di previsione, il piano annuale di riparto delle spese fra i consorziati.

Basilicata
SI LAVORA PER IL
RISPARMIO IDRICO

L'**Unione Regionale delle Bonifiche di Basilicata** ha reso noto che, a breve, inizieranno i lavori di completamento e di riordino della rete irrigua dell'agro di Lavello. L'intervento, di competenza del **Consorzio di bonifica Vulture-Alto Bradano** (con sede a Gaudiano di Lavello, in provincia di Potenza) prevede la sostituzione dell'attuale rete distributiva "a cielo aperto" con un sistema di reti tubate, che permetterà un risparmio d'acqua, calcolato in circa cinque milioni di metri cubi.

Puglia
AL VIA UN
INNOVATIVO
PROGETTO DI
RIUTILIZZO DELLE
ACQUE
REFLUE

Appaltati i lavori relativi ai progetti di riutilizzo irriguo delle acque piovane e di quelle reflue, provenienti dal locale depuratore, previsti da uno specifico accordo siglato dall'Amministrazione Comunale di Trinitapoli con il **Consorzio di bonifica Capitanata**, che ha sede a Foggia; l'importo di spesa è pari a circa ventidue milioni di euro, finanziati con fondi dell'Unione Europea a

valere sui Programmi Operativi Regionali (POR) 2000/2006. Oltre all'ampliamento della rete irrigua esistente in contrada Castello, Chiavicella Grande e Piccola, nonché zone limitrofe, è prevista la realizzazione di un bacino imbrifero esteso 32 ettari, vicino all'area umida internazionale "delle Saline" con cui si integrerà, dando vita ad un'opportunità di incremento dell'avifauna presente; contestualmente si eviterà che un milione di metri cubi d'acqua termini annualmente in mare venendo, invece, utilizzato per l'irrigazione dell'agricoltura intensiva e pregiata della Sinistra Ofanto.

Sicilia
IMPLEMENTATO
SITO INTERNET
REGIONALE

Con l'obiettivo di "mettere a sistema" l'offerta informativa, l'**Associazione Siciliana Consorzi ed Enti di Bonifica e di Miglioramento Fondiario (A.S.C.E.B.E.M.)** ha provveduto ad ampliare il proprio sito Internet (www.ascebem.it) rinnovando, in particolare, le pagine relative ai singoli Consorzi; sono stati anche attivati links con gli enti consortili dotati di un autonomo spazio web.